

Terra di Liguria

Luglio-Agosto 2017 - ANNO XXIII n° 4



1977
2017
40 ANNI DI CIA



03 Concessioni pozzi e prelevamenti d'acqua irrigua



06-07 Piano di sviluppo Rurale

RETE SPORTELLI INFORMATIVI AGRICOLI UNA OPPORTUNITA' PER CRESCERE

(iniziativa ai sensi della Legge Regionale n.
22/04 realizzata con il contributo
della REGIONE LIGURIA)

CIA Sede Provinciale IMPERIA

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap: 18100
Tel. 0183 -291801 - Fax 0183 -290304
@mail: imperia@cia.it

CIA Sede Zonale SANREMO do MERCATO dei FIORI

Via Quinto Mansuino 12 - Cap: 18038
Tel. 0184 - 510307 - Fax 0184 - 510781
@mail: im.sanremo@cia.it

CIA Sede Zonale BORDIGHERA

Via Firenze 8 - Cap: 18012
Tel. 0184 - 266669 Fax 0184 - 261 888
@mail: im.bordighera@cia.it

CIA Sede Provinciale SAVONA

Regione Torre Pernice, 15 (POLO90) ALBENGA
Tel. 0182 - 53176 Fax 0182 - 544065
@mail: cia@albenga.it

CIA Sede Zonale SAVONA

Via Niella 6/1 - Cap: 17100
Tel. 019-827870 Fax 019-853870
@mail: ciasavona@tiscali.it

CIA Sede Zonale FINALE LIGURE

Piazza Aicardi 5/2 - Cap: 17024
Tel. 019-692804 Fax 019-681979
@mail: cia@finaleligure.it

CIA Sede Provinciale GENOVA

Via di Vallecchiara 1 - Cap: 16125
Tel. 010 - 2512984 Fax 010 - 2512946
@mail: genova@cia.it

CIA Sede Zonale GE-VOLTRI

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap: 16158
GENOVA - VOLTRI
Tel. 010 - 6135186 Fax 010 - 6198135
@mail: ge.voltri@cia.it

CIA Sede Zonale CHIAVARI

Via Raggio 40 - Cap. 16143
Tel. 0185-324871 Fax 0185- 301631
@mail: ge.chiavari@cia.it

CIA Sede Provinciale La Spezia c/o Mercato Ortofrutticolo

Loc. Pallolella - Cap: 19038 Sarzana
Tel. 0187-626642 Fax 0187-620316
@mail: sp.sarzana@cia.it

CIA Sede Zonale La Spezia

Piazza C. Battisti 21 - Cap: 19021 La Spezia
Tel. 0187-21998 Fax 0187-21998
@mail: laspezia@cia.it

CIA Sede Zonale Levante

Corso Roma 18 - Cap: 19015
Tel. 0187- 807218 Fax 0187 - 807218
@mail: sp.levanto@cia.it

CIA Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi 57 - Cap: 19028
Tel. 0187- 842020 Fax 0187 - 840949
@mail: sp.vareseligure@cia.it



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori:

Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.

Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801

Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Rindi -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo
n° 1/95 del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE: FAR PESARE IL SETTORE



In questo momento particolare e difficile per il nostro settore voglio affrontare un tema tanto complesso e delicato quanto importante per l'agricoltura nazionale e, pertanto, anche ligure: mi riferisco al ruolo ed alle responsabilità di confederazioni - quali CIA, Confagricoltura, Coldiretti - nella concertazione di strategie e politiche assolutamente necessarie per aspirare ad uno sviluppo che dia maggiori certezze al settore primario.

Non ci è più consentito ignorare il momento storico che stiamo vivendo: a fronte della composita e problematica situazione a livello nazionale (e sovranazionale) la nostra priorità dovrebbe essere quella di mettere in atto la maggiore unità possibile per affrontare le urgenti sfide dell'agricoltura. E' sempre più necessario concertare un'azione sinergica tra tutti i livelli istituzionali: da quello regionale, al ministero dell'agricoltura, alla commissione europea. Assistiamo invece al surreale spettacolo di istituzioni che approfittano della divisione e frammentazione della rappresentanza agricola Italiana per attuare politiche ed orientamenti normativi che danneggiano il nostro settore. In Italia ancor più che in altre realtà europee. Una rappresentanza agricola non coesa costituisce oggi per molti un alibi di cui approfittare - a proprio uso e consumo - senza tenere conto dei danni continui e non accettabili provocati alle nostre aziende. Senza differenza di colori tra bandiere bianche, verdi o gialle.

Da parte di CIA, alcuni passaggi sono già stati concretizzati con successo: ne è un esempio "Agrinsieme", un percorso che - di concerto con Confagricoltura - ci vede spesso operare in sintonia su alcuni significative tematiche.

E' un primo passo, fondamentale, ma

non è abbastanza: mancano ancora l'incisività e la costanza nell'affrontare i temi caldi ed una maggiore determinazione, da attuare con il supporto del variegato mondo della cooperazione.

Siamo certi che la strada intrapresa sia quella giusta ma che sia imprescindibile da una ancor più efficace integrazione tra le parti coinvolte.

Un ragionamento a sé merita la posizione di Coldiretti: pur essendo la prima organizzazione della rappresentanza agricola nazionale, è ben lungi dal poter affermare di rappresentare - da sola - l'agricoltura Italiana tutta.

Coldiretti porta avanti da anni una strategia di comunicazione eccellente che l'ha fatta diventare il punto di riferimento dei media, dell'opinione pubblica stessa e purtroppo - visti i contenuti - anche della politica.

Tutto bene, ma sarebbero opportune ed auspicabili un po' meno autoreferenzialità e po' più di condivisione con le altre associazioni, nell'interesse di un settore determinante per l'economia del paese e nell'interesse delle aziende, che attendono risposte e strategie - non bandiere.

Una nota positiva, ci sono anche quelle, riguarda i rapporti con Coldiretti Liguria decisamente migliori di quelli esistenti a livello nazionale forse anche per merito di un PSR che necessita di attenzione come un malato grave o forse per merito dei dirigenti locali.

In ogni caso credo sia utile per tutti, tornando alle bandiere, metterle in secondo piano, gli interessi complessivi del settore lo meritano e lo richiedono.

Aldo Albento
a.alberto@cia.it

CONCESSIONI POZZI E DERIVAZIONI IRRIGUE

Gli aspetti del rinnovato quadro normativo nazionale in materia di concessioni irrigue impattano in misura significativa sulle aziende agricole prevedendo nuovi criteri più restrittivi per il rilascio delle concessioni. In provincia di Savona esiste una situazione particolare da Cia più volte denunciata come inaccettabile; le denunce pozzi irrigui e domande di riconoscimento presentate da agricoltori dal 1999 vengono stimate dagli uffici circa 3.000 di cui 1.600 nella piana ingauna.

Dalle notizie acquisite durante incontri collaborativi con l'ufficio ex Difesa del Suolo Provincia di Savona, oggi ufficio Ambiente Regione Liguria in Savona, risulta definito un Piano di Rientro sulle "preferenziali", ovvero quelle che avevano presentato le denunce pozzi e domande di riconoscimento, seguito dal Dip. Territorio Ambiente della Regione Liguria con l'obiettivo di evadere le pratiche arretrate entro tempi prestabiliti. Utile a questo scopo, a nostro parere, l'incarico ad ulteriori dipendenti interni, incaricati esterni o stagisti, su Savona, per l'avvio delle georeferenziazioni sul GIS di ubicazione pozzi e dei terreni irrigati delle pratiche arretrate oltre alla/o stagista che risulta già incaricato in questa fase.

Evidentemente dopo oltre 15 dalle denunce è prioritario in questo momento l'ottenimento di procedure semplificative che possano favorire l'istruttoria ed il rilascio delle concessioni di cui sopra, anche con la collaborazione attiva delle associazioni agricole per la segnalazione di ulteriori dati per l'aggiornamento ed il completamento delle pratiche protocollate da oltre un decennio.

Le procedure di istruttoria per l'accesso al PSR (da parte di Regione Liguria ASS. Agricoltura) prevedono il possesso della concessione irrigua in corso di validità. In carenza di questa l'azienda agricola, oltre a non avere possibilità di ottenimento dei contributi PSR per l'in-

vestimento in attrezzature irrigue, perde anche la possibilità di far valere i punti previsti dai bandi per il miglioramento ambientale. Fino al PSR precedente l'agricoltore esibiva gli estremi del protocollo della denuncia del pozzo e della domanda di riconoscimento.

In molti casi aziende agricole a colture intensive non riescono a raggiungere il punteggio minimo per l'accesso al PSR se non riescono a inserire nel piano agricolo aziendale un investimento di miglioramento nell'utilizzo delle risorse irrigue. In passato Provincia di Savona aveva assunto impegno con le associazioni agricole di provvedere alle istruttorie mediante gli interni con un programma di incentivi economici con i fondi della produttività, programma che non aveva ottenuto la definitiva approvazione dei dirigenti del settore finanziario dell'ente e quindi non è stato attuato. Ci viene risposto che le aziende possono comunque sollecitare singolarmente per avere l'istruttoria. Peraltro con costi tecnici ingenti e tempo molto lunghi. Ma questo non ci pare sia come dovrebbe funzionare la pubblica amministrazione che, ricevuta una istanza da un cittadino o da una impresa, deve garantire tempi certi di istruttoria. Come associazioni agricole potremmo fornire collaborazione per aggiornare le pratiche. In molti casi protocollate a nome di aziende

oggi variate o di proprietari di terreni ai quali sono subentrati eredi o nuovi acquirenti. Anche per velocizzare la consegna dei documenti riferiti soprattutto alle superfici irrigate. Auspicabile un Protocollo di Intesa che preveda le forme di collaborazione ed anche le possibilità di ottenere la disamina prioritaria della pratica in casi di emergenza tipo PSR.

Tuttavia, inspiegabilmente, registriamo l'indisponibilità della Regione Liguria ad aprire un confronto. Dopo mesi di richieste delle associazioni era stato inserito all'ordine del giorno del Tavolo Verde di Giugno 2017 un punto specifico e presi contatti per avere la partecipazione dell'Assessore competente Giampedrone con i funzionari del settore Ambiente insieme all'Assessore all'Agricoltura ovviamente.

La presenza dell'Assessore all'Ambiente, sebbene concordata, non c'è stata (neanche una giustificazione dell'assenza).

Nel contempo scopriamo che la Giunta Regionale, con la DGR n.505 / 2017, ha rideterminato i consumi idrici, sulla base delle coltivazioni dichiarate, per le istruttorie delle domande di concessioni irrigue, senza alcuna consultazione con il mondo agricolo. Risultato... i fabbisogni fissati per le coltivazioni a piante aromatiche, ad esempio, non raggiungono neanche un terzo dei metri cubi ad ettaro necessari, sulla base dei progetti Cia di alcuni anni fa sulla sub irrigazione e sulla base di consulenze tecniche geologiche di professionisti che operano in zona.



L'ASES SI APRE ALL'AGRICOLTURA SOCIALE:

il 27 giugno a Roma la presentazione della "nuova" Ong di Cia

L'Ases, l'Ong di Cia-Agricoltori Italiani, si rinnova nello Statuto e nella mission, con l'obiettivo di includere tra le sue finalità istituzionali anche

quelle legate all'agricoltura sociale. L'intento è creare, in questo modo, un soggetto unico, con il coinvolgimento delle aziende associate, che metta al centro le fasce più deboli della popolazione e gli offra una possibilità di riscatto economico e sociale, attraverso il settore primario.

Per presentare la sua veste rinnovata, l'Ases-Cia ha organizzato il convegno "Agricoltori Solidarietà e Sviluppo: un nuovo welfare di comunità", che si è

tenuto martedì 27 giugno a Roma, presso l'Auditorium Giuseppe Avolio.

D'altra parte, affrontare la questione dei migranti, oltre all'inclusione e l'inserimento lavorativo di persone con diversi tipi di disagio, sono temi che riguardano da vicino quello che l'Ases ha rappresentato fino a oggi: una Ong rivolta al sostegno di popolazioni e soggetti svantaggiati in ambito rurale mediante progetti di cooperazione internazionale.

I lavori sono stati aperti da **Cinzia Pagni**, presidente di Ases e vicepresidente vicario della Cia. E' seguita una tavola rotonda con esponenti autorevoli delle istituzioni e del non profit, tra cui **Andrea Olivero**, viceministro alle Politiche agricole. Le conclusioni sono state svolte da **Dino Scanavino**, presidente nazionale della Cia.



BOLLETTINI E MODULI INGANNEVOLI:

una guida per difendersi

Bollettini e moduli ingannevoli arrivano sempre con maggior frequenza alle imprese. Ora c'è un vero e proprio vademecum anti-inganni realizzato dall'Autorità Antitrust contro le indebite richieste di pagamento alle aziende.

Il vademecum è stato concepito come uno strumento divulgativo a favore delle imprese, affinché esse siano adeguatamente informate e dunque in grado proteggersi da ricorrenti raggiri commerciali posti in essere ai loro danni.

Da oltre un decennio, infatti, in tutta Europa si assiste ad una serie di clamorosi inganni ai danni delle microimprese essenzialmente fondati su due *modus operandi*:

Il trucco del bollettino con l'in-

vio, senza alcuna spiegazione, di un bollettino di pagamento precompilato con i dati aziendali: le aziende vengono contattate in un momento in cui si aspettano di ricevere un avviso di pagamento. Il trucco del modulo con la spedizione di un modulo precompilato con i dati dell'impresa senza indicare con chiarezza i servizi offerti, che comunque sembrano gratuiti.

Da considerare che ci sono molte nuove imprese a rischio inganno. I professionisti del raggio dispongono dei nominativi delle imprese neo costituite cui indirizzano bollettini precompilati di conto corrente postale, celando la propria reale identità e lasciando intendere che il pagamento sia dovuto proprio per l'assolvimento di obblighi giuridici rela-

tivi all'iscrizione al Registro delle Imprese.

Attenzione inoltre se avete fatto richiesta di registrazione di un marchio o per il rilascio di un brevetto: sappiate di essere potenzialmente destinatari di un tentativo di raggio.

Massima attenzione anche se avete partecipato o avete intenzione di partecipare a fiere, mostre e altri eventi. Anche in questo caso, infatti potreste ricevere un modulo con i dati da verificare, oppure dei bollettini di pagamento che sembrerebbero provenire dall'organizzatore dell'evento.

Per analizzare tutti i rischi possibili scaricate i casi elencati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

BONUS ASILO NIDO 2017, COME FARE LA DOMANDA

L'INPS EROGA UN ASSEGNO DI MILLE EURO PER
OGNI FIGLIO NATO DAL 1 GENNAIO 2016

Dal 17 luglio è possibile presentare la domanda per ottenere dall'INPS l'assegno di 1.000 euro per il pagamento delle rette di nidi pubblici e privati.

E' importante presentare la domanda il prima possibile poiché l'assegno sarà erogato fino al raggiungimento del limite massimo di spesa di 144milioni di euro. Per ottenere il bonus si farà riferimento all'ordine di presentazione delle richieste. La domanda si può presentare dal 17 luglio e fino alle ore 23.59 del 31 dicembre 2017.

Ne hanno diritto tutti i bambini nati o adottati e/o affidati dal 1 gennaio 2016 purché residenti in Italia, cittadini italiani o comunitari. La domanda va presentata da genitore che sostiene la spesa. E' necessario fare una richiesta diversa per ogni figlio interessato.

Per presentare la richiesta occorre presentare domanda sul portale on line Inps o contattando il numero verde 803.164.

L'erogazione del bonus sarà mensile per le frequenze scolastiche per il periodo da gennaio a dicembre 2017 per un importo massimo di euro 90.91 previa presentazione delle ricevute di pagamento delle rette.

Ricordiamo che per maggiori informazioni, per l'invio e per l'assistenza nella compilazione della domanda i nostri uffici del Patronato INAC sono a disposizione del cittadino ed il servizio è gratuito.

Per presentare la richiesta occorre presentare domanda sul portale on line Inps o contattando il numero verde 803.164.



Un raccolto programmato

Credito Agrario
Banca Carige



Soluzioni di finanziamento
per gli imprenditori agricoli

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali occorre far riferimento ai fogli informativi disponibili nelle filiali Gruppo Banca Carige.

www.gruppocarige.it



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

QUALCHE PAROLA IN MENO QUALCHE ATTO IN PIU'...

Siamo nell'era della comunicazione assoluta, al punto che dire di aver fatto è più importante di fare davvero...

In agricoltura non siamo esenti: dal Ministro Martina, con la sua agricoltura 2.0 e l'informatizzazione delle procedure, annunciata ma inesistente. Con AGEA, assolutamente inefficace, incapace di svolgere la propria funzione, fino a casa nostra: la Regione.

In Liguria non passa senza giorno che l'Assessore ci comunichi quanti soldi ha messo a disposizione dell'agricoltura (nella realtà le risorse sono in gran parte della UE), ma dimentica di dire che non si sono ancora potuti spendere, in parte per le responsabilità di cui sopra ma, soprattutto, perché nella scrittura delle misure e dei bandi, complicati di per sé, nulla si è fatto per rendere più semplice la vita alle imprese agricole.

Siamo la Regione che insieme al Friuli, al netto di tutti i ritardi di AGEA (che hanno anche altri) ha speso di meno e rischia di vedersi tagliate le risorse.

I bandi non li scrive l'Assessore, ma

sicuramente dovrebbe preoccuparsi di quali effetti producono: non si è dato indirizzo alcuno agli uffici, ci si limita al trincerarsi dietro responsabilità che si imputano ad altri, ma le norme vivono anche di interpretazioni che, nel rispetto della legalità, possono renderle più rispondenti alla realtà locale.

Il tutto avviene rifiutando di fatto qualsiasi confronto e contributo della rappresentanza agricola.

Risultato: bandi che aggiungono complicazione a complicazione, errori di valutazione che creano procedure ingestibili e rischiano di vanificare lo sforzo delle aziende, istruttorie avviate e gestite con modalità un po' particolari, altre istruttorie che neppure sono partite, senza che l'Assessore si senta in dovere di domandarsi il perché.

Perché su 2.800 domande per i muretti a secco oltre il 90% subisce, in istruttoria, fatta sulle foto, tagli che superano abbondantemente il 50%? Perché si chiude la misura

sull'agriturismo dopo 9 giorni senza nemmeno preoccuparsi del fatto che così si premia la "lotteria" di chi arriva prima, anziché un minimo di qualità oltre a mettere in discussione il diritto di chi legittimamente poteva vantare progetti migliori di quelli che saranno finanziati? Perché si scrivono bandi che impediscono alle imprese di fare ulteriori investimenti, non per limiti propri, ma per effetto di istruttorie non effettuate con pratiche giacenti da ormai un anno e oltre?

Si può anche continuare a dare la colpa ad AGEA, fa buon gioco e copre le magagne di casa propria, ma la politica ha rinunciato a qualsiasi azione concreta per cambiare le cose! Troppo comodo scaricare su tecnici e burocrazia, (quella degli altri mai la propria) e fare chi "denuncia"! Invece chi governa ha - secondo noi - la responsabilità di cercare soluzioni, anche con un po' di coraggio.



APRE LA MISURA 3.1

*Sostegno ai sistemi di certificazione
....rischiamo il fuori tempo massimo*

Nel novembre del 2016 la CIA della Liguria sollecitava l'Assessore Mai a dare seguito all'apertura della misura 3.1 con una nota scritta, posizione ribadita verbalmente agli Uffici ed all'Assessore stesso nei mesi a seguire e specificatamente sollecitata ad una riunione del Tavolo Tecnico nei primi mesi del 2017.

Le ragioni dell'urgenza erano semplici: la campagna di commercializzazione della piante ornamentali si stava avvicinando ed avevamo notizia di una forte spinta alla richiesta di "certificazione" da parte degli

esportatori operanti soprattutto sui mercati del Nord Europa.

La misura, immaginiamo per motivi assolutamente immutabili ed ineluttabili, non si è aperta e viene proposta ora.

Bene, temiamo però che molte delle aziende abbiano già fatto in autonomia con la conseguenza che, per effetto delle regole di che presidiano il PSR, le spese sostenute prima dalla domanda non possono essere riconosciute e quindi non potranno accedere al bando.

Ora in questo caso non possiamo

incolpare nessun elemento esterno alla Regione Liguria, ma riflettere sull'operare di questa Amministrazione che con scelte sempre meno comprensibili, ottiene pessime performance, precludendo alle imprese di beneficiare di sostegni importanti, non realizza spesa rischiando di avere denari disponibili che, per inefficienza, torneranno nelle casse di Bruxelles.

Non è un caso se - al netto della vergogna di AGEA - altre Regioni hanno risultati di spesa ben diversi da quelli della Regione Liguria che occupa un tristissimo penultimo posto seguita dal solo Friuli, forse sarebbe il caso che l'Assessore e l'intera Giunta se ne preoccupassero un po' di più.

PAC: ANCORA CAOS SU DOMANDE UNICHE, *a pagare sono sempre gli agricoltori*

La campagna per la raccolta delle domande di aiuto della PAC 2017 si è conclusa da pochissimi giorni, una tra le più complicate, arruffate e mal gestite che si ricordino. La terza campagna consecutiva in regime di proroga in tre anni di nuova riforma, un record!

Riteniamo necessario dare voce a tutti gli agricoltori, e ai nostri tecnici con loro, per informare chi non è informato e per consegnare all'opinione pubblica più attenta di questo nostro Paese un quadro reale di come si è svolto il lavoro per cercare di garantire agli agricoltori italiani la presentazione di domande uniche e domande PSR, il tutto con un sistema amministrativo e informativo assolutamente inadeguato agli obiettivi da raggiungere. Per le aziende agricole gli aiuti comunitari e nazionali rappresentano una importante e spesso fondamentale risorsa economica che può fare la differenza in periodi di crisi, con eventi climatici avversi e in un mercato in cui la competizione è sempre più forte. Viceversa questa campagna PAC che si sta chiudendo, rischia di ingrossare le fila delle aziende agricole che potrebbero non

ricevere l'aiuto senza averne alcuna responsabilità. Proprio alla fine di questo lungo e durissimo percorso dobbiamo necessariamente esprimere tutta la nostra indignazione per le difficoltà in cui siamo stati costretti ad operare, su come sia stata precaria e assolutamente inadeguata la logica con cui l'Amministrazione si è posta e, di conseguenza, quanto sia forte il rischio di errori inconsapevoli. Non può essere accettato che le evidenti mancanze tecniche e le inadeguate o tardive decisioni amministrative ricadano sugli agricoltori e sui CAA - Centri di Assistenza Agricola, loro strumenti! Noi non possiamo accettare che anche un solo agricoltore resti fuori dagli aiuti che gli spettano per malfunzionamenti del processo amministrativo e su questo chiediamo una forte condivisione del mondo politico e una presa d'atto dell'Amministrazione al fine di perseguire ogni sforzo possibile. Il Ministero delle politiche agricole, Agea e i suoi strumenti avrebbero dovuto valutare la complessità di un passaggio al modello grafico in un Paese che presenta tante specificità e genera circa 900.000 domande uniche

di aiuto e oltre 200.000 domande di PSR. Avrebbero dovuto imporre nelle sedi opportune un percorso più gestibile nei tempi e valutare con più attenzione che la strumentazione informatica messa in esercizio, fosse adeguata al lavoro da svolgere. Tutto questo era certamente prevedibile e solo un impegno straordinario dei tecnici ha reso possibile il raggiungimento dell'obiettivo di copertura del 75% di superficie grafica. A questo va aggiunto il fatto che l'apparato AGEA che ha gestito questo 2017, potrebbe non essere lo stesso che gestirà la fase di verifica e le istruttorie che presiedono ai pagamenti e potremmo assistere, come già successo, al disconoscimento di impegni e di accordi tecnici presi nelle riunioni per gestire le criticità emergenti.

Da qui si deve partire per cambiare il modello di AGEA, per una inversione di tendenza tangibile che non scarichi sui deboli le responsabilità di un sistema che ha generato danni, di cui non è ancora nemmeno possibile valutare a pieno gli effetti. Qualità ed efficienza devono viaggiare a braccetto con i diritti e i doveri di ogni attore coinvolto: Agricoltori, CAA, Politica e Pubblica Amministrazione. Le risorse comunitarie e quelle nazionali destinate al settore agricolo sono messe a disposizione dai cittadini-contribuenti, sono risorse erogate perché si riconosce questo settore come primario e strategico per il nostro Paese.

AGRITURISMO: *chiuso il bando dopo soli 9 giorni per via una scelta sbagliata*

Dopo soli 9 giorni la Regione ha deciso di chiudere il bando con il quale si attivava il sostegno agli investimenti alle attività agrituristiche.

Aperto lo scorso 26 giugno, nei primi due giorni sono giunte presso gli uffici domande per oltre 3,6 milioni a fronte dei 3 messi a bando, la Regione, in virtù di una possibilità riservata nelle norme del bando stesso, ha ritenuto di chiudere anticipatamente la possibilità di presentare le

domande. *"Una decisione che non ci vede concordi - dichiara CIA Liguria - soprattutto perché in questo modo si snatura la filosofia del bando stesso, fortemente orientato al premiare investimenti di qualità, attraverso sistemi di punteggio che riservavano risorse a seconda della categoria di punteggio conseguito."*

"La prima fascia, quella per altro con risorse maggiori, - prosegue CIA - non aveva ancora visto presentata alcuna

domanda, chiudendo il bando, non si premiano i progetti migliori, ma chi arriva prima, negando ad aziende che stavano predisponendo la documentazione, e potevano vantare punteggi molto alti, la possibilità di beneficiare del finanziamento".

Un atteggiamento francamente disarmante, con qualche dubbio di legittimità, ci auguriamo che si tratti solo di una scelta sbagliata.

A questo punto chiediamo alla Regione di anticipare l'apertura del prossimo bando, prevista a Gennaio 2018 al prossimo settembre, dotando la misura di un adeguato plafond di risorse ed utilizzando un altro percorso attraverso la costruzione di graduatorie di merito.

LA STAGIONE OLIVICOLA ENTRA NEL VIVO ED E' TEMPO DI "PATTO DI FILIERA"

Stanno arrivando le prime avvisaglie di attacco della mosca, sia sugli oliveti irrigati ma ora anche su quelli meno colpiti dalla siccità, ma l'attenzione si sposta sulla previsione produttiva e sui prezzi che i prodotti olivicoli assumeranno nella definizione del Patto di Filiera.

Occhi puntati quindi sul Consorzio della Dop e sul suo CdA all'interno del quale si forma annualmente il prezzo di riferimento per le olive atte alla produzione dell'olio a Denominazione ed il prezzo

di quest'ultimo nei trasferimenti all'ingrosso. Applicare tali prezzi nelle contrattazioni, e tutte le altre prescrizioni previste dal Patto riguardanti la gestione e conservazione di olive ed olio, permette di accedere alla riduzione del costo del collarino in fase di certificazione, meccanismo di premialità studiato per incentivare i comportamenti virtuosi fra le diverse figure della filiera olivicolo-oleicola e garantire ad ognuno la giusta remuneratività del proprio lavoro.

In questa fase la richiesta emersa dal Gruppo Olivicolo provinciale della Cia e da riportare all'interno del Consorzio era di mantenere il livello di valorizzazione del prodotto fresco all'altezza degli anni precedenti, evidenziando quindi una condivisione generale sul valore intrinseco della certificazione che si rifletta poi nel mantenimento del valore della bottiglia posta in vendita. Pare che il principio proposto risulti condiviso e questo fa ben sperare nel raggiungimento dell'obiettivo.

In attesa quindi dell'ufficialità pensiamo alla gestione dei frutti per portarli idonei e sani alla raccolta, sempre sperando in qualche pioggia che aiuti gli alberi a portare a maturazione le olive.

DOPO LA PENURIA D'ACQUA ARRIVA LA GRANDINE

Colpita una vasta area del nostro entroterra

La grandine colpisce la Valle Impero e la Valle Arroscia mettendo a rischio le produzioni olivicole per la salamoia e la produzione dell'Ormeasco. Particolarmente colpiti i comuni di Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Chiusanico (sezioni censuarie di Chiusanico e Torria),

Chiusavecchia (sponda sinistra), Pornassio e Pieve di Teco, Prelà (Villatalla). Altri comuni per i quali si sono avute segnalazione di un certo tenore sono Lucinasco, Diano Arentino, Molledo di Imperia. La situazione e' ancora in evoluzione visto che particolarmente per le

coltivazioni viticole il danno vero e proprio sarà evidente nei prossimi giorni quando gli acini spaccati secceranno/marciranno oppure, se poco intaccati, cicatrizzeranno.

Intanto l'indicazione agronomica da seguire dopo una grandinata del genere e' di procedere ad un trattamento a base di rame sia per le viti (per favorire la disinfezione delle lacerazioni dei tralci e permetterne la maturazione per la prossima annata), sia per gli olivi (si riduce di molto l'insorgenza della rogna).



IL VINO DI ORTOVERO VOLA IN AUSTRALIA

Laura e Antonio Basso di Ortovero, titolari dell'azienda agricola vitivinicola e agrituristica DURIN, che produce tutti i vini Doc Riviera Ligure e Igt Colline Savonesi, artefici di un nuovo Brut "Basura" prodotto da alcuni anni in 3 versioni, unico perché il primo ricavato da uve Pigato, noto ovunque per la maturazione all'interno delle grotte di Toirano e che ha valso a DURIN il premio di 1° classificato tra 370 vini spumanti provenienti da tutto il mondo nel 2015 attribuito da "Challenge Internazionale di Euposia" importante rivista internazionale specializzata, sono in questi giorni nuovamente alla ribalta della cronaca per l'ampliamento dei rapporti commerciali verso L'Australia.

D. Come avete saputo avviare questo nuovo contatto e come pensate di gestire un nuovo canale che porterà ancora di più la Liguria nel mondo?

Laura: " Abbiamo avuto contatti con l'importatrice australiana durante una fiera estera. In Australia nonostante si tratti di un continente ci sono soltanto 23 milioni di abitanti ed il mercato dei vini è molto ristretto e concentrato soprattutto in 4 grandi città. I vini liguri non sono affatto conosciuti ma proprio per questo si colgono attenzione e curiosità verso le nicchie....ovvero quei vini dalla produzione limitata, non facilmente reperibili sul mercato che però racchiudono una storia ed una filosofia ben precise e rappresentano degnamente il territorio in cui nascono. Per cui...eccoci!"

D. Le capacità di innovare nel proprio settore sono importanti, a giudicare dalle trasformazioni che avete saputo fare nell'azienda vitivinicola Durin di Ortovero (SV), ormai da tutti riconosciuta come un'azienda leader in Liguria?

Antonio: " Il mondo del vino è un settore in continuo fermento. Semplicemente abbiamo scelto di stare a passo con i tempi investendo

molto nella nostra azienda.

D. Anche dal punto di vista della produzione avete investito per concentrare i nuovi impianti di vigneto in posizione unica e esposta a sud in modo formidabile dal punto di vista orografico. Parlateci di questo aspetto che gli osservatori non notano per la collocazione collinare dei nuovi vigneti ma che sta alla base dei prodotti che realizzate

Antonio: " La tenuta di "Ponterotto" ha raggiunto i 12 ettari complessivi di cui 7 vitati, quasi 1 ad oliveto ed i rimanenti ancora da recuperare. Parte di essa mi era già stata proposta tempo fa ma in quella fase della mia vita ero solo e vivevo con i genitori anziani ed in tutta sincerità non mi sono sentito di fare l'investimento. Poi la famiglia si è allargata e le prospettive per il futuro hanno assunto un'immagine diversa. Così ho iniziato ad acquistare le particelle arrivando ad una trentina di atti con proprietari diversi per poter disporre di un unico corpo. Apparentemente i terreni non erano di interesse per nessunoquando abbiamo iniziato ad acquisire i primi terreni....c'è stata una sorta di corsa al terreno incolto e per poter completare il puzzle sono stato costretto a pagare piccoli appezzamenti ben oltre il loro valore di mercato.

Comunque sia andata, questi 7 ettari (tutti terrazzati che vanno da 70 a 500 metri s.l.m.) sono situati in ottima posizione ed altrettanto favorevole esposizione tant'è che ogni anno ci regalano uva meravigliosa

D. Coniugare tradizione e modernità, capacità enologiche in cantina e sviluppo della rete commerciale è tra le vostre prerogative. Raccontate come ci siete arrivati e come siete organizzati nei ruoli e nei compiti aziendali.

Laura: " Antonio si occupa della parte agronomica e della vinificazione fino all'imbottigliamento. Noi non abbiamo né enologo esterno né

agronomo. Io mi occupo del confezionamento, del magazzino, delle spedizioni, dell'amministrazione, della promozione...con non poche difficoltà che i lavoratori autonomi incontrano nel conciliare un orario di lavoro che non ha mai fine con la famiglia e la vita privata. Da alcuni anni riesco a togliermi qualche soddisfazione e vado direttamente negli Stati Uniti a promuovere i nostri vini dove abbiamo 3 importatori storici. L'anno prossimo vorrei andare proprio in Australia

D. La promozione come necessità delle aziende anche piccole, con prodotti di nicchia, sebbene la Durin sia tra le più grandi in Liguria, condividete questo principio e raccontate come avete lavorato in crescendo in questi anni.

Laura: " Abbiamo partecipato a fiere settoriali estere...da solisenza l'aiuto delle istituzioni...e con sacrificio economico perché le fiere hanno costi elevati a cui vanno aggiunti volo, albergo, pasti ecc... ma piano piano i contatti giusti sono arrivati. Abbiamo realizzato che taluni mercati fossero un po' saturi ed abbiamo provato a presentare i vini liguri"

D. Come avete imparato a comunicare attraverso i media con efficacia?

Laura: " In realtà molto semplicemente abbiamo avuto qualche idea un po' diversa (come quella di chiedere di poter affinare le bottiglie di Basura nelle grotte di Toirano) ed abbiamo partecipato con soddisfazione a qualche concorso internazionale ed i media ci hanno cercato loro"

D. E infine rivelate qualche vostro segreto!!

Laura ed Antonio: " impegno, dedizione e perseveranza.... altrimenti non si va da nessuna parte. Noi siamo una squadra di famiglia.... molto diversi l'uno dall'altra come l'acqua ed il vino si potrebbe dire.....ognuno ha le sue idee ... ci confrontiamo, qualche volta animosamente ma qualcosa di buono esce sempre".

Intervista realizzata da
Osvaldo Geddo
o.geddo@cia.it

SESTRI LEVANTE 28 MAGGIO 2017 - ASSEMBLEA ANNUALE

*Rinnovo delle cariche alla Cooperativa
Olivicoltori Sestresi*

Il 28 maggio scorso alla presenza di una nutrita rappresentanza di olivicoltori soci e di un parterre di invitati altrettanto significativo - tra gli altri il Sindaco del Comune di Sestri Levante Valentina Ghio, il presidente LegaCoop Liguria Luigi Granero accompagnato dal responsabile settore agroalimentare Marcello Maimone, il Direttore CIA Giulio Malavolti - il presidente uscente della Olivicoltori Nicola Gandolfo ha presentato ai soci convenuti le risultanze di bilancio al 31 dicembre 2016 per l'approvazione assembleare, nonché gli adempimenti conseguenti al fine di dare trasparenza di gestione e piena conoscenza delle politiche di settore. Seppur in un momento di congiuntura difficile, anche per l'anno 2016

la cooperativa è stata in grado di chiudere il bilancio in positivo, in netta controtendenza rispetto alla criticità del momento, ciò a significare che il gruppo dirigente uscente ha ben lavorato nel segno della continuità e con la serietà che l'impegno richiede.

Come consuetudine oltre agli adempimenti assembleari di rito Gandolfo ha illustrato ai convenuti lo stato dell'arte dei progetti in cantiere e delle attività proposte ai soci a cominciare dalla molitura delle olive a prezzi calmierati ed al servizio di monitoraggio per la lotta guidata alla mosca olearia a completo sostegno del bilancio sociale.

L'ottimo lavoro svolto dal Presidente uscente Gandolfo ha consentito

la sua nuova riconferma anche per il triennio 2017 - 2020; è stato inoltre riconfermato alla vice presidenza il consigliere Marco Cusinato. La redazione di Terra di Liguria formula i migliori auguri di buon lavoro ai riconfermati Gandolfo e Cusinato.

Nella mattinata sono stati inoltre premiati i produttori che hanno partecipato alla 3^a edizione del concorso "il migliori olio della Cooperativa", ecco i primi classificati:

1. Foresta Filippo
1. Bruzzone Giobatta,
2. Lertora Fulvio
- 2 Bertoldi Aldo
- 3 Muzio Maria Teresa



Consiglio Direttivo della Cooperativa Olivicoltori Sestresi

Gandolfo Nicola
Cusinato Marco
Castagnola Mauro
Lavaggi Giuseppino
Battilana Mauro

Bertani Marco
Besana Elena
Chiappara Carlo
Cosini Roberta
De Paoli Ezio

Gandolfo Maria Antonella
Mangiante Italo
Olivieri Antonio
Simonini Ivana
Venturelli Marcello

*Gli uffici della Confederazione Italiana Agricoltori
della provincia di Genova*

SONO CHIUSI PER FERIE

dal 14 al 25 agosto 2017

LIGURIA DA BERE 2017, LA NUOVA FORMULA NON CONVINCIE.

Liguria da Bere è tornata nelle strade del centro storico di La Spezia dal 30 Giugno al 2 Luglio.

È giunta ormai alla dodicesima edizione è l'evento che apre le danze dell'estate spezzina portando nelle vie del centro i viticoltori con oltre 200 etichette di vini Doc e Igt della Liguria.

La formula ormai rodada prevede che i visitatori possano acquistare un ticket a 10€ che dà diritto a tre degustazioni da scegliere man mano che si visita la rassegna.

Pagando 5€ in più è possibile portare a casa il calice ricordo della manifestazione, che viene consegnato insieme ai biglietti.

La manifestazione è ormai molto conosciuta ed apprezzata, porta in strada una buona selezione enologica della Liguria e alcune eccellenze agroalimentari, è una delle iniziative che più valorizza le produzioni agricole locali e pertanto viene riproposta ogni anno, con la partecipazione degli enti locali (Azienda speciale Manifestazione fieristiche e Formazione imprenditoriale della Camera di Commercio Riviere di Liguria, della Regione Liguria - Assessorato Agricoltura, di Unioncamere Liguria, Comune della Spezia e l'Enoteca regionale della Liguria).

L'attenzione verso il settore è più che giustificata: i dati della Regione dicono che sono circa 1.600 le aziende vitivinicole in tutta la Liguria, con una superficie coltivata a vite che ammonta a circa 1.450 ettari. Sono 31 le varietà di viti coltivate, 8 le denominazioni di origine controllata, 4 delle quali nella provincia spezzina. In Liguria il settore vitivinicolo è sicuramente un comparto vivo con aziende in continua evoluzione. Un segnale importante è dato dal fatto che nel 2016 sono stati insediati circa 100 ettari di nuovi vigneti e le bottiglie prodotte oscillano tra i 4 e i 5 milioni. Inoltre, molte aziende stanno diversificando il pro-

dotto, sperimentando vinificazioni che possano caratterizzare il proprio vino, e ritornando a lavorare molto in vigna. Il settore, quindi, si caratterizza per una dinamicità particolare.

Le esportazioni e la richiesta di prodotti liguri in tutto il mondo sono in continuo aumento.

Nello Spezzino la viticoltura ha un punto d'eccellenza in più visto il suo ruolo essenziale nel controllo idrogeologico del territorio e nello sviluppo sostenibile delle zone costiere delle 5 Terre. Una viticoltura definita eroica, perché occorre davvero una sana dose di coraggio per fare i vignaioli su un territorio così aspro e difficile, a picco sul mare. Una viticoltura di qualità, diffusa su tutto il territorio della provincia, dalla Val di Magra alla Val di Vara, e che si caratterizza per i profumi e i colori diversi dei singoli vini. Liguria da Bere è l'evento che meglio rappresenta questa profonda vocazione; La Spezia, infatti, si conferma la prima provincia ligure per la produzione vitivinicola che, da sola, corrisponde alla metà circa dell'intera produzione regionale. Il settore quindi, è fondamentale per sostenere lo slancio del turismo e l'enogastronomia di qualità.

L'approccio di Liguria da Bere negli anni passati ha permesso ai viticoltori di presentare con orgoglio i propri vini, spiegando le tecniche utilizzate ed i vitigni recuperati, facendo percepire ai consumatori le peculiarità del prodotto.

In questa manifestazione non si può vendere, ma solo presentare e far degustare il prodotto.

Il produttore partecipa quindi non per un ritorno economico immediato, ma per far conoscere ed apprezzare il prodotto vino ed il territorio, in una visione più ampia: ogni vino ha una sua storia, il viticoltore ti coinvolge e ti porta nella sua terra con l'entusiasmo che lo spinge a lavorare ogni giorno in vigna.

Quest'anno oltre a tipicità dell'enogastronomia, come i muscoli e le ostriche del Golfo, o il Consorzio della focaccia al formaggio di Recco, sempre ben accetti, erano presenti alcuni stand di street food, termine tanto abusato quanto già inflazionato.

E, dobbiamo dire con un certo disappunto, l'apertura allo street food non ha giovato ai produttori.

L'ampio spazio dedicato al cibo di strada, la curiosità per la novità, e anche l'estetica accattivante di questi stand ha distratto non poco i passanti. Il cibo nelle edizioni presenti c'era, sì, ma in maniera più discreta, e soprattutto era solo cibo, fatto di ravioli spezzini, focaccia al formaggio, torte di verdura, lasciando così la scena ai viticoltori che distribuivano i loro assaggi abbinando a questi piatti della tradizione il loro vino più adatto.

Quest'anno lo spazio food era veramente importante, l'odore di cibo imperante, bibite e birre scorrevano a fiumi, la degustazione negli stand dei viticoltori a fine serata era di troppo, la gente sempre numerosa ma ormai satolla, si è limitata ad una passeggiata nel corso.

Involontariamente, il protagonista, cioè il mondo dei produttori di vino, è stato relegato a corollario di banchi gastronomici che poco avevano a che fare con lo spirito di Liguria da Bere, i momenti di discussione ed approfondimento sono stati limitati al massimo, insomma, questa edizione ci è sembrata un po' scarna, possiamo dire senza anima e molto consumistica.

Non è la prima volta che le iniziative partite con l'intento di rafforzare il legame tra produttore e consumatore, si trasformino poi in mercati con di tutto e di più, senza una logica e senza ricordarsi la genesi di quell'evento. È come "correre sul carro del vincitore", un atteggiamento che ci rammarica, e ci impone un momento di riflessione con chi usa gli agricoltori come specchietto per le allodole. A noi non piace, e soprattutto non è giusto. Il tempo di riflettere lo abbiamo.

Ci auguriamo, quindi, che la prossima edizione riporti l'attenzione sul vino, sui produttori, sul territorio.

Zona San Remo vendo: Motozappa a miscela 10 Cv marca Brun e impianto irriguo completo filtri e pompa 5 cv. Tel. 338.6236167

AFFITTO terreno agricolo zona Torriglia Tel. 010/943020 - Cell. 339/6835850 dopo le ore 19:00

Coltivatore diretto si offre per bacchiatatura olive: con attrezzatura propria (sbattitore pneumatico professionale). Cell. 340.8774527

CERCASI TERRENO di circa mq. 1500 da affittare per coltivazione biologica in Cisano sul Neva, Salea d'Albenga, Bastia d'Albenga. tel. 333/7315946"

VENDO cella frigorifera marca COSTAN - Imperia - telefonare al n. 338-4865230

STELLANELLO loc. Caneto vendesi casa di mq. 100 più garage e fienile; terreni di mq.8.000 circa, uliveto circa 200 piante, boschi e prati circa 35.000 mq. Cell. 333.4332721 Tel. 010.8620622

VENDESI piccola azienda agricola in Cairo Montenotte loc. Cummi sup. complessiva circa 10 Ha (prati - boschi) compresi 2 fabbricati di mq 50 ciascuno ed 1 stalla di circa mq 80. tel 347/3134654

VENDO travi e pali di castagno scortecciati per ogni esigenza. Tel. 349/2975661 - 349/2975660"

VENDO puledri + cavalla adatta a principianti o bambini e legna da ardere Tel. 340/3994452 - 010/639243

VENDESI terreno agricolo di mq. 5000, con indice agricolo, in Cisano sul Neva, frazione Cenesi, zona "ex Latercenesi" cell. 339.8865499

VENDO canne di bambù per supporto alle piante pomodoro, zucche etc..

VENDO pali castagno h.2,10 e pali in ferro di sostegno alle barre di impianti a pioggia cell. 333.1230911

FINALE LIGURE Vendo terreno di mq. 850 con acqua irrigua e pozzo privato, Tel. 347-3170019

CAUSA TRASFERIMENTO AZIENDA vendesi capi ovini da latte razza sarda, capi suini e caprini, in gruppo o per singoli capi. Contattare Domenico al numero 34804318470.

VENDESI n. 120 pali per vigna in cemento precompresso - tel. 0182/76252

VENDO in localita' Colla di Ventimiglia campagna con vigneto DOC, due fasce di mimosa e rustico da ristrutturare con possibilita' di ampliamento. Tel 0184/31163.

VENDO campagna di mq. 2.400 a Ceriana; con 2 vasche, impianto irriguo, piccolo rustico, uliveto e seminativo. Tel. 338.4279837

LAVAGNA - S.Giulia affitto terreno per orticoltura. Ottima esposizione. Cell. 348/7246719"

AFFITTASI terreno agricolo in Albenga di mq.5.000 dotato di impianto irriguo autonomo tel 338 1952081

Vendo motocoltivatore BCS con attrezzi trincia e fresa nuovi - Zona Imperia. Tel. 338/4865230

Vendesi vigneto in loc. Colla di Ventimiglia con vitigni "Rossese di Dolceacqua" con annesso rudere di 40 mq disposto su 2 piani con possibilita' di ampliamento, con adiacenti 2 terrazzamenti di mimosa. Totale 4.200 mq. Tel. 0184-31163 oppure 0184-206442".

Causa inutilizzo vendo motocoltivatore 14 Cv benzina buone condizioni. Tel. 328.0103535

Affitto 15.000 mq. di terreno orticolo con pian-

te da frutto. Possibilita' pascolo ovini. Zona Cadibona Frazione Quiliano (SV) -Tel. 333/6878650

AFFITTASI, ad azienda agricola esistente, locale ad uso agrituristico completo di macchinari ed attrezzature per la ristorazione, ampio parcheggio e veranda con vista mare mozzafiato! tel 3404623082

VENDO capriatine serra smontate per ombreggio in terreno ad Albenga - Leca. cell. 348.4791933

VENDESI uliveto localita' Breccanecca Comune di Cogorno (GE) mq. 2.700 ottima esposizione, accesso carrabile, irrigazione. Tel. 349/6713960

VENDESI Ape Piaggio 50 cc.30.000 Km., perfette condizioni. Tel. 349.8352753

Vendesi terreni coltivabili a vigna, uliveto e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilita' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendesi terreni coltivabili a vigna, uliveto e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilita' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendo reti, tutte con ombreggio al 70%, di cui 8 reti nere mt. 50x2; 1 rete di mt. 50x4. Vendo inoltre 12 damigiane da 50 litri ed un torchio. Tel. 333-1367421 Cisano sul Neva (SV)

VENDO atomizzatore Agrimaster con ventola in ottime condizioni. Zona entroterra Albenga. Cell. 335.5366472

VENDO trattore stradale RP cabinato due posti, causa inutilizzo, poche ore di lavoro. Tel. 3477638042

CEDESI diritti per reimpianto vigneto zona Finale Ligure. Tel. 019/742009 oppure 339/1277156

VENDESI atomizzatore Agriaster con ventola portata 300 litri. Tel. 335/5366472

VENDESI terreno agricolo in Comune di Ceriale di mq. 4.300 circa - tel. 347/9292583

CASTELNUOVO MAGRA E ORTONOVO 1 km dal mare vendo: - terreno pianeggiante circa nove HA adatto a coltivazioni; terreno pianeggiante 2,5 HA vicinanza mare su strada di affluenza per le spiagge, ideale per allevamento cavalli, coltivazione ortofrutta ecc...con possibilita' di costruzione; uliveto centenario collinare 4 HA vista mare servito da acqua. Tel: 339 5848122

VENDESI terreno agricolo mq. 4.200 tutto pianeggiante con progetto casa unifamiliare gia' approvato. Cisano sul Neva (SV) Tel. 333-1367421.

VENDO 2 strutture di serre modulari a tunnel con inclusi n. 2 bruciatori per riscaldamento funzionanti. Le caratteristiche sono: dimensioni: 9 metri larghezza per 20 metri di lunghezza (scomponibili in settori da 1,60 metri); struttura in ottime condizioni in ferro zincato. tel. 349/4566546

VENDO cella frigorifera mq.45 marca Costan - Cell. 338/4865230

VENDESI uliveti in Comune di Alassio (SV) e Villanova d'Albenga (SV) mq. 6000 circa - tel. 3477039891

VENDESI terreno di circa mq. 6000 in Comune di Villanova d'Albenga (SV) - tel. 347/7039891

VENDO autocarro Fiat 119 in buone condizioni ottimo prezzo. Tel. 0185/308248 ore pasti.

VENDESI in Albenga terreno agricolo di mq. 8000, con casa di civile abitazione di mq. 300 con magazzino agricolo, oltre ad altro magazzino agricolo di mq. 40 - tel. 3343131579

VENDO Motocoltivatore marca Bertolini 18 Hp perfettamente funzionante per inutilizzo. **VENDO Trincia utilizzata pochissimo** con attacco per motocoltivatore Bertolini. Tel. 331.3679239.

AFFITTO terreno 2.500 mq. Frutteto irriguo reg.Massarò fraz. Bastia di Albenga. Tel. 331.3679239".

ZONA IMPERIA vendo Idropulitrice Karcher nuova. Tel. 338 4865230



CONCIMI ORGANO MINERALI A BASE TORBA PER LA CONCIMAZIONE DI OLIVO, FRUTTA, VITE, ORTAGGI E FLORICOLE

- Granuli NPK con estratti unici integrati
- Alta efficienza agronomica e ambientale
- Rispetto della fertilità del terreno
- Equilibrio vegeto-produttivo della pianta
- Migliorano il livello qualitativo delle produzioni



• Gli unici con TRACCIABILITA' e CERTIFICAZIONE della DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO **EPD**

PER INFORMAZIONI:
 Referente di zona Dr. Agr. Dionigi Fasce - cel 335,807.03.77
 SCAM spa - Strada Bellaria, 164 - 41126 Modena - www.Scam.it - info@scam.it